Anno VI — N. 57 | Udine, Venerdì-Sabato 9-10 Marzo 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20 — semestre » 11 — trimestre » 6 — mese » 2

Estero: anno L. 32 — semestre » 17 — trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

Giusto giudizio per l'Inghilterra

Nella storia dei rivolgimenti, dei quali testè fu teatro l'Europa e specialmente l'Italia, una vasta pagina viene occupata dall'Inghilterra. Questa nazione mercantile, sicura della forza dei suoi congegni politici, coi suoi giornali, coi suoi emissarii si diè a soffiare negli incendii in casa altrui, ed a fare del suolo della Gran Brettagna, l'asilo di tutti i fuorusciti, il focolare di tutte le *cospirazioni*, il punto di appoggio alla leva rivoluzionaria per sollevare il mondo civile.

Queste cose sono risapute da tutti; ma non tutti pongon mente al giusto giudizio che di presente piomba sull'Inghilterra. L'America rende all'Inghilterra la pariglia di ciò che essa ha fatto in Europa. Colà il cospiratore e l'assassino irlandese passeggia liberamente e medita i suoi piani con più furiosi assalti, con più sicura riuscita.

La *Pall Mall Gazette* mostra le difficoltà in cui può inciampare il governo colla domanda dell'estradizione di Sheridan e di Byrne, e dice che tale domanda può seriamente compromettere la posizione che l'Inghilterra ha sempre avuto rimpetto ai delinquenti politici. E' difficile, secondo la *Pall Mall Gazette*, che basti, per accordare la richiesta d'estradizione, la prova che Sheridan abbia appartenuto alla Società degl'*Invincibili*, o che sia stato complice d'assassinio. Ciò che è, o non è un reato politico è una quistione che si risolve variamente, secondo l'indole dei tempi, i pregiudizii dei giudici, o le politiche tendenze del governo. "In Inghilterra, dice la *Pall Mall Gazette*, ci siamo sempre attenuti a una interpretazione liberale, e non ci sarebbe da stupirsi se gli Stati Uniti adottassero verso di noi gli stessi principii d'interpretazione, che noi abbiamo adottato nel rispondere alle rimostranze dei governi dispotici europei. Anche se l'Inghilterra ottenesse la consegna di Sheridan, ciò non basterebbe ad espiare l'abbandono della posizione che noi abbiamo mantenuto finora in faccia all'Europa. „

Ecco i tardi pentimenti della stampa inglese, che per tanti anni servì di mantice al fuoco della rivoluzione europea. E' questa la legge del taglione, che viene applicata ai peccati del dritto pubblico, ed ispira il timore di Dio agli statisti che credono nella Provvidenza, e produce un misto di meraviglia e di terrore ai politicanti che credono alle combinazioni del fato.

I nostri lettori debbono ricordare che il Sheridan è colui che si trovava travestito da prete nel *Phoenix Park* allorquando furono assassinati Lord Cavendish ed il suo segretario Burke; e che, dicesi, era stato da Parnell raccomandato al signor Gladstone come uomo per servirsene per un compito di... di pacificazione! Il governo di Washington ha risposto evasivamente, deferendo la quistione ad un commissario degli Stati Uniti. Inoltre il governo inglese sta ricercando il terribile *Numero Uno* che secondo le rivelazioni di Carey sarebbe il capo misterioso degli assassini d'Irlanda.

Ed appunto il signor Gladstone è stato riserbato al governo inglese per l'esperimento di questi principii d'interventi umanitarii nella politica degli altri governi, ed a meditare su quelle sue celebri parole che "il governo dei Borboni era la negazione di Dio in Sicilia. „ Vegga ora il signor Ministro, se il governo inglese possa dirsi l'affermazione di Dio in Irlanda; e se l'America faccia bene ad imparare dall'Inghilterra la compassione verso i rei perseguitati per una causa giusta, benchè sostenuta con mezzi non morali.

La sosta, ossia le speranze del 1883

(Continuaz. e fine, vedi num. 55)

Per confortarci a sperare molto si fondano anche sulla rivalità delle potenze, e sul malanimo di esse contro le pretese del governo italico. Spira un'aria sfavorevole al gabinetto italico, affermarono in questi giorni molti giornali cattolici. A noi pare, che neppur qui s'abbia ragione alcuna atta a rassicurarci.

Si potrebbe, in prima domandare, se il mezzo d'una guerra disastrosa per l'Italia legale sarebbe utile al fine proprio dell'Italia reale e della Cattolica Chiesa. Ma checchè sia di ciò è bensi vero che le rivalità politiche sono quanto mai accese contro l'Italia legale, e che l'Italia legale deve guardarsi attentamente di aggiungere esca al fuoco, e dar nuovi appigli alle potenze, le quali mostrassero di non approvare il Papa in balìa del solo governo italico. La rivendicazione del Papa infatti potrebbe essere per qualche potenza ed in un dato momento una ragione per coonestare le ambizioni, o per accaparrarsi la benevolenza del mondo cattolico, raddoppiando così il proprio valore morale coll'alleanza dei cattolici possessori di tanta forza sebbene ordinariamente e nel caso concreto inetti ad usarne. Ma non bisogna dimenticare quanto la rivoluzione domini dappertutto, e che l'Italia legale è contro il Papa la mandataria della rivoluzione stessa. Avviene quindi che l'Italia legale persecutrice del Papa ha mandanti ed alleati dappertutto, e come un ministero quasi dappertutto ottiene un bill d'indennità, per dirla all'inglese, quando si mette a ferocemente flagellare la Chiesa; così internazionalmente l'Italia legale potrebbe in certi casi placare le sue rivali politiche quando al bisogno si risolvesse di aggravare la sua mano sul Papa. In tal caso tutti i radicali, i protestanti, gli ortodossi, i framassoni tutti applaudirebbero ai carcerieri del Papa, e se i governi europei non si risolvono alle armi certe con gente sì fatta, l'Italia legale è sicura di trovare partigiani innumerevoli dentro e fuori di tutti i gabinetti europei. Non è perciò che si resero possibili gli eccessi che deploriamo? Attualmente infatti l'Italia si mostra rivale della Francia su tutti i lidi del Mediterraneo; ma forse che questo nol si prevedeva dai Francesi anche prima del 59? e che più facile ovviare fin d'allora alla rivalità? Sarebbe bastato non favorire l'unità italica. Eppure l'unità a Parigi fu favorita contro tutti gli interessi nazionali, e così fu preparata la rivalità attuale. La Francia venne sorpresa, dirassi, raggirata dal framassone coronato. Ciò è vero fino ad un certo punto, perchè senza le sette e gli orsiniani argomenti delle sette, Napoleone mostrava di intendere le ragioni e le sospizioni francesi, e non si muoveva. Adunque l'Italia legale mandataria della rivoluzione cosmopolita ha alleati dappertutto, e le rivalità estere non sono poi in tutto temibili.

Inoltre dopo l'interesse settario può ogni cosa presso i governi del giorno l'interesse egoistico. Qualche volta l'Europa si muove per odio di setta, abitualmente agisce per utile. Spira, si dice, un'aria sfavorevole al gabinetto italico. E che perciò? I cattolici non sono così forti da costituire una minaccia seria ed immediata pei governi; i cattolici ordinariamente sono creduli e per poco accettano il chiodo da menar per l'aja. D'altronde i due veri partiti, il cristiano e l'anticristiano nei quali si fonderanno e scompariranno tutti gli altri, attualmente non sono ancora così ben demarcati, e liberi dagli accessorii da essere i soli a tener il campo. Abitualmente prevale l'egoismo. Fate perciò che la Francia sia minacciata, e trovi utile allearsi coll'Italia, ed essa per viste del materiale interesse non solo permetterà, ma manderà la corda per impiccar i membri della S. Sede ai merli di Castel Sant'Angelo, come i nostri rivoluzionarii hanno già dichiarato di agognare. Nè miglior fiducia c'ispira l'Austria in cui fu possibile un Beust. Essa non è così Cattolica da cessare d'essere utilitaria, ed in una conflagrazione europea lo sa Iddio di che sono capaci queste potenze utilitarie. Non è gran cosa adunque, se spira un vento poco favorevole al gabinetto italico.

CAPO V.

Più probabile il peggio.

Che se noi dobbiamo dir tutto il nostro pensiero, parci che alla sosta presente debba tener dietro il peggio.

In fatti i principii rivoluzionarii continuano ad imperare con tutto il vigore; dunque si continua a cavarne conseguenze sempre più fatali, fin che si giunga alle estreme.

Gli uomini presenti l'un dopo l'altro *scompajono*, e lasciano il luogo agli uomini nuovi. Ora, gli uomini presenti furono educati coi sistemi di un passato più o meno, ma pur sempre religioso; gli uomini nuovi al contrario crebbero fra idee affatto rivoluzionarie. Che se quegli ci condussero *alla breccia* ed *alla dinamite*, questi dove ci condurranno? Desta raccapriccio il pur pensarvi. Non è dunque il *peggio* che possiamo aspettarci dopo l'attuale sosta, se è vero che sia *sosta*?

Questo vedesi chiaro ragionando speculativamente; se poi si consideri il concreto delle cose, il raccapriccio non diminuisce, ma aumenta. L'Italia legale è costituita sul bisogno di distruggere il Cattolicismo. Essa è ridotta a rattristarsi di quanto giova al Papa, ed a rallegrarsi di quanto torna dannoso a questa suprema gloria della patria nostra. Essa scivola alla repubblica

---

49 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Allorchè vide il suo avversario disarmato, Bernardo si spinse contro di lui dandogli colla spalla un urto così poderoso, che Claudio barcollò indietreggiando. Volle riprendere l'offensiva, ma un fiotto di sangue gli eruppe dalle labbra.

Si ristette un poco di tempo meravigliato che quell'uomo tanto inferiore a lui di forze avesse potuto superarlo. Ma volgendosi un istante, gli cadde sott'occhio Jago, che rincantucciato avea assistito a quella lotta. Il fabbro con un moto repentino si gettò su di lui, e gli diede un forte pugno sul capo. Gli parve cosa naturalissima di sfogare la rabbia della sua sconfitta su quella povera vittima: ma poco stante cadeva svenuto.

Il fanciullo mandò un grido di dolore.

Intanto il Guercio e Cuordiferro stavano seduti in un angolo ridendo.

— Che bel duello, disse il primo! Meritava davvero la pena di vederlo! Ma mi fece venir sete.

E così dicendo si vuotò un capace bicchiere di sidro.

Bernardo, raffazzonatosi un poco, e ne avea bisogno dopo lo scompiglio di quella lotta, breve ma terribile, si rivolse ai due operai:

— Se comandate qualche cosa, sono anche agli ordini vostri, disse loro.

Essi gli risposero sghignazzando.

Uscito fuori dell'officina, Bernardo trovò Susanna. Ella non avea assistito a quella scena, ma avea indovinato tutto; ed allorchè il vetturino volle porle in mano uno scudo, lo rifiutò recisamente, sebbene con dolcezza.

— Grazie del buon cuore, diss'ella; Claudio soffre ed è mio dovere di curarlo.

Con passo franco la donna entrò nell'officina. Là affidò i tre bambini a Jago, poscia volgendosi agli operai:

— Guercio e Cuordiferro, chiese ella con aria supplichevole, vi spiacerebbe di portare mio marito nel suo letto?

I due uomini, vinti dalla dolcezza di lei, s'affrettarono a fare tosto ciò ch'ella avea domandato.

Allorchè Susanna vide il marito sul letto immobile e colla bocca tutta lorda di sangue, provò una stretta dolorosa al cuore; ella, nonostante i maltrattamenti che le toccava subire, sentiva tutto l'affetto per quell'uomo. Prese dell'acqua, gli lavò il volto, gli bagnò ripetutamente le tempia, e stette là presso il capezzale attendendo che egli ricuperasse i sensi. Dopo alquanto tempo Claudio aperse le palpebre rese gravi dall'ubbriachezza, e balbettò:

— Non t'ho dunque uccisa?

— No, rispose ella tranquillamente; Dio non lo ha voluto.

— Ebbene, allora bisognerà ricominciare...

Susanna non disse parola; solo gli porse dolcemente un bicchiere d'acqua. Egli ne prese un sorso, poi si voltò dall'altro lato, e cadde in un sonno profondo.

Allorchè Susanna vide che suo marito era immerso nel sonno, tornò ai suoi bambini, e li fe' coricare nei loro letticiuoli.

Approfittando della circostanza, nella fucina il Guercio e Cuordiferro aveano gettato da banda gli strumenti del loro mestiere, e mettendo mano a parecchie bottiglie di vino, che il fabbro teneva sempre in un canto per smorzare la sete prodotta dal mestiere, si diedero a cioncare gagliardamente. Quando ebbero esaurito la provvigione di Claudio, si diedero braccio per sorreggersi a vicenda, e si mossero di là vociando a tutta possa.

Ormai Jago rimasto solo, non avea a temere di testimoni indiscreti; era dunque giunto il momento opportuno per agire. — Sciolse i nodi della corda che tenea legato il cane, si provvide di due pezzi di ferro, e lasciò chetamente l'officina.

Passando dinanzi la casa di Claudio, vide uscire da una finestra del pianterreno un raggio di luce. Avvicinatosi, conobbe che era quello il fioco chiarore della lampada posta dinanzi alla statuetta della Vergine. In quel momento tornarono alle labbra del fanciullo le parole di preghiera insegnategli già da Susanna. Egli provava il bisogno di pregare. Chi sa? pensava egli, forse sto per correre un pericolo. E alla mente eccitabile del fanciullo passavan dinanzi le ombre della signora di Brézal e dell'intendente, di cui avea udito parlar tante volte. A suo malgrado s'impadroniva di lui un senso di terrore, che era però superato dal desiderio più vivo di soddisfare la sua *curiosità*.

Prima di andar più lontano volle accertarsi di nuovo d'*essersi* provveduto di tutti gli oggetti che gli potevano tornar necessari per l'opera sua; poscia fatta una carezza a Fido, si slanciò di corsa verso lo stagno.

XII.

Potevano essere allora poco più che le undici: il tempo era bello e sereno. Jago con una corda arrotolata sulla spalla con un forte coltello in una mano e i due piuoli di ferro nell'altra, fece di corsa più che metà della strada che lo separava dallo stagno. Poscia il suo ardore si rallentò. Non già che fosse scemata la sua fretta, ma una certa apprensione per l'ignoto che gli stava dinanzi fe' sì ch'ei si mettesse alquanto a ponderare il passo cui s'accingeva.

Pensandoci sopra, cominciava a giudicare ben ardita la propria condotta. Contro quali pericoli andava egli incontro?

Ma ben tosto una riflessione lo rassicurò. Si dice, pensò egli, che gli spettri della signora di Brézal e dell'intendente tornino a visitare il castello. Ma già gli uomini sono tanto cattivi, che gli spettri di una donna o d'un vecchio non potranno essere peggiori. Perchè dovrebbero essi farmi del male?

Già la superficie del lago brillava sotto il raggio tranquillo della luna; qua e là il limpido specchio venia come offuscato da macchie tondeggianti. Erano le piccole isole di piante palustri galleggianti, che ondeggiavano lievemente allo spirare della brezza. Giunto sulla sponda, il fanciullo si orizzontò. La torre gli stava di fronte, e la feritoia munita di sbarre spiccava sul fondo bigio del muro.

(Continua).

radicale come dice Bismark. La Francia tratta i comunardi così, che di più non potrebbe fare se questi invece di averla bruciata, l'avessero onorata, beneficata, ingrandita. Che sperare da una nazione perpetuo scandalo del mondo, e che nulla impara dalle lezioni più crudeli? E che ha imparato l'Europa dalle lezioni medesime? Il disordine è dappertutto e dappertutto veggonsi argomenti di terrore.

Bisogna confidare in Dio e nel suo Vicario, il quale ha già ottenuto quant'era follia sperare, siccome dissimo a principio; ma quanto al resto bisogna concludere che non abbiamo finito di discendere, e che non sono esauriti i tesori dell'ira divina giustamente accesa contro una società paganizzante non per ignoranza, ma per apostasia.

AL VATICANO

Alle 11 di quest'oggi (7) S. E. il signor Conte Lefebvre de Béhaine ambasciatore di Francia, le LL. EE. il signor Von Schlözer Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Prussia, il sig. Barone de Aguiar d'Andrada Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del Brasile ed il signor A. dei Baroni Furse di Monaco, accompagnati dal rispettivo personale, si recavano *in forma ufficiale*, al Vaticano per presentare alla Santità di Nostro Signore gli omaggi e le felicitazioni per la fausta ricorrenza del quinto anniversario della Sua Incoronazione.

Ognuno dei nominati Diplomatici, dopo il suo particolare ricevimento, aveva l'onore di presentare a Sua Santità i signori appartenenti al personale della propria Ambasciata o Legazione.

Terminate le udienze pontificie, passavano tutti ad ossequiare l'Emo e Rmo signor Card. Jacobini Segretario di Stato di Sua Santità.

(*Osservatore Romano*).

IL DECRETO DELL'ORO

La *Gazzetta Ufficiale* del giorno 5 contiene il seguente decreto:

Art. 1. Il cambio in moneta metallica dei biglietti a debito dello Stato ai termini e per gli effetti della legge 7 aprile 1881, numero 133, Serie 3, *sarà aperto il giorno* 12 aprile 1883.

Art. 2. A cominciare dal giorno stabilito con l'articolo precedente i biglietti da centesimi cinquanta e da lire una e due saranno cambiati a richiesta dei portatori in moneta divisionaria d'argento da centesimi cinquanta, lire una e due, presso tutte le tesorerie dello Stato, sotto l'osservanza delle disposizioni dell'art. 72 del regolamento approvato con regio decreto 16 giugno 1881, n. 253, serie 3, e di quelle contenute nell'articolo terzo del presente decreto.

I biglietti dei tagli da centesimi cinquanta, lire una e due, per qualsivoglia titolo entrati nelle casse del tesoro, non saranno più messi in circolazione.

Art. 3. I biglietti, come sopra, ritirati e cambiati, saranno trasmessi dalle Tesorerie alla Cassa speciale istituita coll'articolo 34 del regolamento 16 giugno 1881.

All'appoggio della ricevuta rilasciata dalla Cassa speciale e munita del visto del delegato della Corte dei conti presso la medesima, la Tesoreria centrale farà le operazioni di cui agli art. 81 e 86 del regolamento 15 giugno 1881, presentando alla propria sezione di cambio la ricevuta della cassa speciale in luogo della fattura, e ritirando il buono per i conseguenti effetti.

Art. 4. I biglietti dei tagli da lire cinque e superiori saranno cambiati in moneta legale d'oro e d'argento, a richiesta dei portatori, alla Tesoreria centrale in Roma, nelle Tesorerie provinciali, già autorizzate, di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, *Livorno*, *Messina*, *Milano*, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e Verona, e nelle altre che potranno essere autorizzate, in seguito, giusta l'art. 5 della legge 7 aprile 1881, con le norme seguenti:

a) pei biglietti da *lire 5 fino all'ammontare* di lire 105,460,180 e per quelli di taglio da lire 20 in su il baratto si farà dalle sezioni di cambio di cui all'articolo 74 del regolamento sopra citato.

b) pei biglietti da lire 5 rimasti in circolazione dopo il ritiro della somma testè indicata e per tutti quelli da lire 10, il baratto si farà senza intervento delle sezioni di cambio, coi fondi a disposizione del Tesoro.

Art. 5. Entro cinque anni dal giorno fissato con l'articolo primo, i biglietti già consorziali da lire 5 e da lire 10 saranno pure cambiati a richiesta dei portatori presso tutte le Tesorerie del regno in biglietti di Stato aventi le forme e distintivi caratteristici di cui agli articoli 43, 44, 45 e 46 del regolamento 16 giugno 1881.

Per tale cambio potranno essere adoperati indistintamente biglietti di Stato da lire 5 o da 10.

Art. 6. I biglietti già consorziali logori, riconosciuti buoni, del taglio da lire 5 e superiori, saranno, nelle Tesorerie autorizzate, cambiati in moneta metallica, seguendo le norme dell'art. 4 del presente decreto. Nelle altre Tesorerie i biglietti stessi continueranno ad essere cambiati coi fondi di cassa.

I biglietti logori presentati alla Tesorerie *non autorizzate al cambio*, saranno trasmessi alla Cassa speciale con le formalità prescritte dal regolamento 16 giugno 1881 e ne sarà fatto il cambio nel modo che segue:

Per i biglietti da L. 10 e per quelli da Lire 5 *che rimarranno dopo* il ritiro dei 105,460,180 stabilito dall'articolo 6 della legge 7 aprile 1881, la Cassa speciale darà in sostituzione al Tesoro biglietti di Stato e di scorta giusta l'articolo 7: per i biglietti da L. 5 fino a *concorrenza della* somma di L. 105,460,180 e per quelli del taglio da lire 20 in su, il cambio si farà *in moneta metallica* presso la Tesoreria centrale, applicando il disposto dell'art. 3 del presente decreto.

Art. 7. Finchè non sia compiuta la fabbricazione dei biglietti di Stato da lire 10, *i biglietti* logori già consorziali del detto taglio, riconosciuti buoni, potranno dall'Amministrazione del Tesoro essere sostituiti con altri dello stesso taglio di scorta, aventi i segni e distintivi caratteristici, approvati *con decreto* del 25 dicembre 1881, n. 553 serie 3.

Art. 8. I biglietti di Stato di cui l'articolo 5 saranno convertibili in moneta metallica presso le Tesorerie autorizzate. Essi *verranno ripartiti nei tagli* da L. 5 e da L. 10 nelle proporzioni seguenti: taglio da L. 10 n. 24,000,000 L. 240,000,000; taglio da L. 5 n. 20,000,000 L. 100,000,000; in tutto n. 44,000,000 pari a L. 340,000,000.

Con decreti *ministeriali saranno* determinate le serie ed i numeri per ogni serie dei biglietti di Stato che verranno posti in circolazione per il cambio prescritto dall'art. 8 della legge 7 aprile 1881.

Parimenti con decreti ministeriali saranno determinate le serie ed i numeri dei biglietti che si dovranno fabbricare come scorta per il cambio presso tutte le Tesorerie, di quelli divenuti logori e non più atti alla circolazione.

Art. 9. Il cambio in moneta metallica presso le Tesorerie autorizzate sarà fatto *per quattro ore* durante l'orario giornaliero destinato al servizio pubblico. L'Amministrazione del Tesoro, sentite occorrendo le Camera di Commercio, determinerà per ciascuna delle predette Tesorerie in quali *ore sarà effettuato il cambio*.

Art. 10. Dal giorno stabilito con l'art. 1, i dazi doganali di importazione potranno essere pagati in biglietti a debito dello Stato, od in moneta metallica, esclusa la *moneta divisionaria, al di là di conto lire* per ogni pagamento.

Art. 11. I pezzi di moneta d'argento da centesimi 20, a titolo di 835 millesimi, cesseranno di aver corso legale nel regno col 1 agosto 1883 e potranno per conseguenza, da quell'epoca, essere ricusati dai privati come saranno ricusati dalle pubbliche casse nei versamenti di somme dovute allo Stato. Dal 1 agosto a tutto dicembre 1883, i detti pezzi d'argento da 20 centesimi saranno cambiati presso tutte le Tesorerie del Regno in monete divisionarie d'argento dello stesso *titolo*, salvo per somme inferiori a centesimi 50, per le quali sarà data moneta di bronzo. Il riparto della moneta divisionaria d'argento resta stabilito come segue: 51 milioni in pezzi da L. 2; 68 milioni in pezzi da L. 1; 51 milioni in pezzi da L. 0,50.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 8

Si riprende la discussione del cap. 42 del bilancio del ministero di pubblica istruzione. Roux svolge un suo ordine del giorno. Chiesta quindi ed approvata la chiusura della discussione, Martini, relatore, dichiara che la Commissione è d'accordo col ministro, accetta l'ordine del giorno di Berti F. e respinge gli altri.

Baccelli ripete che non v'ha alcuno alla Camera che veda la necessità di miglioramenti pei maestri, ma bisogna aspettare che il bilancio lo permetta. Nello scorso anno però, furono distribuite in sussidii ai maestri delle scuole serali e festive oltre 628,000 lire circa.

L'ordine del giorno Cavallotti dichiara di non accettarlo e prega ritirarlo in seguito a promessa formale che fa di presentare fra otto o dieci giorni alla Camera un disegno di legge già approvato dal Consiglio dei ministri per migliorare le condizioni economiche dei maestri e provvedere altresì ad esigenze che toccano lo spirito e il cuore. Promette poi rivedere i capitoli del bilancio e studiare le economie possibili da destinarsi nel bilancio definitivo a beneficio dei maestri elementari.

Quanto agli altri ordini del giorno conviene nelle dichiarazioni del relatore.

Magliani parla nei riguardi delle finanze *che non permettono nuovi aggravi*. Si parlò di economie possibili, ma nessuno indicò quali. Ci troviamo, dice, in uno dei momenti più solenni mentre stiamo provvedendo alla difesa del paese, all'abolizione del corso forzoso ed è imminente la cessazione della tassa del macinato e tutto ciò deve compiersi senza alterare la situazione finanziaria e scuotere il nostro credito pubblico.

La Porta presidente della Commissione del bilancio fa dichiarazioni analoghe e propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro e passa alla votazione del capitolo. »

Baccelli lo accetta.

Approvasi il seguente ordine del giorno di Berti Ferdinando:

« La Camera invita il ministro dell'istruzione a presentare ogni anno al Parlamento una relazione sulle condizioni e i progressi dell'istruzione elementare *obbligatoria*. »

Si approva poi l'ordine del giorno della Commissione e il cap. 42 del bilancio.

Approvansi tutti i restanti capitoli nella somma totale di lire 30.356.702 e il relativo articolo di legge.

Comunicasi la dimissione di Sambuy e dichiarasi vacante un seggio del I collegio di Torino.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 8

Il presidente comunica l'invito del ministro della marina ai senatori per assistere al varo della *Lepanto*.

Procedesi alla discussione del bilancio delle finanze e si approva insieme a quello di agricoltura.

Notizie diverse

L'esposizione finanziaria sarà differita a dopo le vacanze di Pasqua.

— Intorno al collocamento a riposo di parecchi generali *si assicura* che i decreti erano già pronti e che furono presentati alla firma del re. Avendo egli chiesto spiegazioni, e *non trovando sufficienti* quelle date, non volle firmarli ed invitò il ministro a presentargli una relazione più particolareggiata.

Quest'opposizione avrebbe indotto il ministro Ferrero a sospendere il collocamento a riposo di alcuni generali ed a mandare ad effetto gli altri decreti ripartitamente.

— Si prepara una battaglia sopra la legge riguardante l'istruzione superiore.

La Giunta nominò relatore Ferrati già *segretario generale al ministero dell'istruzione* pubblica quando era ministro Coppino. Vi fu viva lotta: in una prima votazione *ebbero* qualche suffragio Vacchelli, Berio, Bertani, Turbiglio favorevoli a Baccelli; nella seconda votazione vinse Ferrati, trasformista, a cui venne fatto vivo eccitamento di preparare subito la sua relazione.

Il progetto di Baccelli avendo subito profonde modificazioni, la battaglia sarà vivissima.

ITALIA

Torino — Leggiamo nel *Corriere di Torino*:

S. M. la Regina di Portogallo Maria Pia e l'augusto suo Consorte non lasciano sfuggire occasione di testificare il loro affetto all'Italia e le loro simpatie per gli uomini che l'Italia maggiormente onorano. Avendo inteso della sottoscrizione qui aperta per offrire una medaglia d'oro a Cesare Cantù si degnarono far tenere al Comitato Promotore lire *cento*, volendo avere parte anch'essi in una dimostrazione di stima e d'ammirazione data all'autore della *Storia Universale*.

Il Comitato annunzia la splendida offerta col più vivo compiacimento, a lode d'inimitabile esempio e perchè appaia sempre meglio in che conto in ogni parte d'Europa sono tenuti l'ingegno e gli studi di Cesare Cantù.

— Dalle notizie attinte risulta confermata la notizia, da noi ieri riprodotta, sulla fuga di un noto costruttore di tramvie a Torino.

Il costruttore scrive la *Piemontese*, che non è altri che il signor Gerrier Delaleu, non potendo più fare fronte ai proprii impegni, ha dichiarato fallimento per una somma, dicesi, che sorpassa il milione.

In questo fallimento pare che siano maggiormente compromesse una Banca del circondario, un'Opera pia ed alcuni industriali di Torino.

Dicesi che oggi abbia luogo un'adunanza dei creditori.

Cagliari — L'*Avvenire di Sardegna* annunzia che l'arcivescovo di Oristano ottenne l'*exequatur* e fu accolto festosamente nella sua diocesi. Passando per Cagliari si congedò ufficialmente dal Prefetto e dal Procuratore generale del re.

Roma — La Procura del Re ha presentato la requisitoria contro gli arrestati per i fatti di Piazza Sciarra. La Procura chiede che gli accusati siano rinviati alle Assise. La sezione d'accusa deciderà, credesi quanto prima.

— Ecco le cause che si discuteranno davanti i magistrati di Roma entro il mese di marzo:

Il giorno 10 corr. la Corte d'Appello deciderà sul ricorso del carabiniere Ruffo, condannato dal Tribunale a 6 mesi di carcere.

Il giorno 16 verrà discussa la causa di quel Rigattieri che tirò le revolverate contro lo stemma austriaco in Piazza Venezia.

Lo stesso giorno si discuterà pure la causa di Augusto Cardinali imputato di offesa al Papa.

Il 19 verrà in appello la causa di Coccapieller per libello famoso contro De Mauro e Cardinali.

Il giorno 30, infine, alle Assise comincierà svolgersi il processo pei fatti di Via Vittoria.

ESTERO

Norvegia

Il partito dell'opposizione dello *Storthing* o parlamento norvegese è riuscito nell'intento di porre i ministri in istato d'accusa.

Un dispaccio da Cristiania annuncia che il comitato del *protocollo* decise con 6 voti contro 3 di presentare in questo senso una mozione alla Camera Bassa.

In virtù dell'art*icolo 75 della costituzione* di *Grundlow* del 1814, modificata nel 1869, il parlamento gode pieno diritto di controllo sugli atti del Governo e le Camere eleggono apposita commissione detta del *protocollo*, incaricata della revisione dei processi verbali nei quali devono esser consegnati gli atti del governo.

E' appunto in seguito a questa revisione che venne emesso il parere di procedere contro i ministri.

La querela viene sporta contro il governo per l'abuso ch'esso ha fatto del diritto di veto reale contro una legge sulla partecipazione dei ministri alle discussioni parlamentari e sul trattamento degli impiegati dello *Storthing*. Il rapporto del Comitato del *protocollo*, sempre in virtù della costituzione, deve essere sottoposto alla decisione della Camera Bassa sola competente a decidere.

Se la Camera Bassa approva il parere della Commissione, il governo dovrà rispondere dinanzi all'Alta Corte di Giustizia *Registret*, composta dei membri della Camera Alta e dei membri del tribunale supremo.

Russia

Il giorno 16 corrente comincierà a Pietroburgo uno di quei colossali processi politici, che ogni tanto *tengono per settimane* e mesi occupati i giudici russi.

Vi saranno 66 accusati. Fra questi figura Robosew, il nichilista della cantina che servì all'attentato contro le czar Alessandro II, figurano quattro ufficiali di *marina*, un maggiore degli ussari, un veterinario e sua moglie, la signora Anna Paulowna Koulm, ecc. ecc.

Tutte queste persone avrebbero appartenuto al partito terrorista.

Austria-Ungheria

Nella riunione della Confraternita di S. Michele, il principe Gangibauer, arcivescovo di Vienna, fece l'elogio di Leone XIII i di cui meriti sono riconosciuti anche

dai suoi avversari. Egli dimostrò che il Papa ha ottenuti grandi successi colla sua saggezza e perseveranza.

L'arcivescovo invitò l'Assemblea a sostenere Leone XIII con le sue preghiere, di cui S. Santità ha molto bisogno, per la direzione della Chiesa.

Il presidente dell'Arciconfraternita, signor conte de Salm, invitò poscia gli astanti ad accorrere in aiuto del Pontefice nella sua lotta contro i nemici della Chiesa.

— Il ministro dei culti ha accordato al ginnasio dei Francescani di Bozen (Tirolo) il diritto di rilasciare attestati di studi.

Spagna

Furono prese delle misure, temendosi che gli anarchici tentino di avvelenare l'acque di Xeres. Un prigioniero di Cadice fu assassinato credendosi che facesse delle rivelazioni.

Continuano le minaccie alle autorità.

DIARIO SACRO

Sabato 10 marzo

ss. Quaranta martiri

Effemeridi storiche del Friuli

10 marzo 1409 — Comunicazione agli Udinesi che il patriarca viene eletto Antonio da Ponte vescovo di Concordia.

Cose di Casa e Varietà

Arti belle. L'oreficeria della signora Anna Moretti-Conti di questa città mantiene la sua rinomanza artistica, segno questo che l'egregio e compianto artista Luigi Conti ha saputo lasciare ai suoi allievi una bella eredità e che questi ne sanno trar profitto coltivandola con amore.

L'altro ieri abbiamo ammirato il magnifico calice offerto dal Clero all'Ill.mo Mons. Someda e uscito dal laboratorio Conti. Oggi ci fu dato ammirare un altro lavoro eseguito nello stesso laboratorio. — E' questo uno stupendo lampadario a tre ordini, con diciotto bracci, tutto in ottone inargentato lavorato a cesello.

Anche questo lavoro è d'un gusto squisito, il cesello vi è trattato con maestria e finitezza ammirabili. Quindi gli artisti che lavorano nell'oreficeria Conti si meritano i più ampli encomii e rallegramenti per aver saputo sì bene approfittare delle lezioni e dell'esempio del loro compianto maestro e mantenere così in onore fra noi l'arte difficile del Cellini nella quale il Conti colse tanti allori.

Il lampadario di cui parliamo andrà ad ornare la Chiesa parrocchiale di Gradisca di Sedegliano.

Auguriamo di cuore all'oreficeria della signora Anna Moretti-Conti che venga incoraggiata di molte ordinazioni. Essa ben se le merita.

Gratificazione. Il Ministero decretò una gratificazione di lire 40 al capo guardiere Del Bianco, che arrestò il Linda Rodolfo di Reana, autore della grassazione a suo tempo narrata da noi, condannato a venti anni di lavori forzati nell'ultima sessione delle Assise.

Passaggio. La *Stefani* annunzia il passaggio per la nostra stazione dell'arciduca d'Austria Giovanni Salvatore, diretto a Roma.

Consiglio Provinciale. Nella seduta del 6 corr. vennero prese anche le seguenti deliberazioni:

Circa il trasporto della Sede Municipale da Socchieve a Mediis è approvato per appello nominale con voti favorevoli 25, contrari, 8 l'ordine del giorno della apposita Commissione favorevole al trasporto stesso.

Sull'oggetto riflettente la proposta d'includere nell'elenco delle strade provinciali la strada da Pordenone a Maniago e d'aggiungere la somma occorrente per eseguire il progettato ponte sul Cellina, fu approvato per appello nominale con voti favorevoli 21, contrari 1 ed astenuti 10, l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione; e con voti 28 favorevoli e 4 contrari un aggiunta pure proposta dalla Deputazione includente l'obbligo nel Comune di S. Quirino di costruire a sue spese il tronco di strada da S. Quirino per S. Foca e S. Leonardo.

Assentatosi il proponente sig. cons. Rosmini, si soprassedette alla trattazione dei due oggetti di sua iniziativa l'uno circa l'attuazione della Legge sulle risaie nella nostra Provincia, l'altro tendente a togliere l'intervento del rappresentante provinciale nelle sedute del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Circa la domandata rifusione per parte del Comune di Ampezzo della spesa per manutenzione della strada del Monte Mauria prima del 1872, fu approvato ad unanimità l'ordine del giorno della Deputazione con cui viene autorizzata la Deputazione a trattare una transazione col Comune stesso.

Relativamente al sussidio per l'Esposizione mondiale di Roma nel 1887-88, fu approvata la *sospensiva, proposta dal cons. nob. Mantica*, con voti favorevoli 28 contrari 4.

Ad unanimità fu autorizzata la restituzione di l. 349,16 versate dal 1 maggio *1860 a tutto 30 settembre 1868* dal medico dott. Faleschini di S. Pietro al Natisone come trattenuta di pensione.

Fu preso atto della comunicazione fatta al Consiglio delle disposizioni testamentarie fatte dal *fu conte Francesco di Toppo* di Udine a vantaggio della Provincia di Udine.

In seduta privata furono accordate le gratificazioni proposte dalla Deputazione Provinciale a favore dei propri impiegati Cassacco Nicolò e Biasoni Francesco.

La seduta è levata alle 4,45 pom.

Concorso a un posto di medico-condotto in Udine. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

A tutto il 28 marzo 1883 resta aperto il concorso al posto di medico chirurgo condotto per l'assistenza e cura dei poveri anche estranei al comune, pel Circondario nell'interno di questa città, costituito dalle Parrocchie di *S. Cristoforo, S. Quirino, SS. Redentore e S. Nicolò* (entro le mure).

Chiunque intende aspirarvi, dovrà entro il giorno suindicato presentare a questo *Ufficio Municipale regolare istanza in bollo* da l. 0,60 corredata dai documenti che ora si vanno a indicare.

1. Certificato di nascita:

2. Certificato di subita vaccinazione o di aver superato il vajuolo naturale;

3. Certificato di robusta costituzione fisica;

4. Diplomi rilasciati da una Università del Regno per i quali il concorrente sia abilitato legalmente all'esercizio della professione, e, nel caso che tali diplomi provengano da Università Estere, anche la prova dell'adempimento della condizione stabilita dall'art. 95 del Regolamento approvato col R. Decreto 6 settem. 1874 n. 2120 serie II.

Potranno i concorrenti aggiungervi ogni altro documento che credessero utile ad avvalorare il loro aspiro.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale, ed ha effetto per un quinquennio, all'espiro del quale verrà dal Consiglio stesso pronunciata la conferma per un successivo quinquennio o il licenziamento, e così di quinquennio in quinquennio per l'avvenire.

L'eletto dovrà assumere il servizio all'epoca che gli verrà indicata, sotto comminatoria di decadere dalla nomina, e riceverà lo stipendio di lire 1200.

I diritti e gli obblighi inerenti alla condotta sono determinati dal Regolamento pel servizio sanitario gratuito approvato dal Consiglio comunale nel 21 settembre 1875 ispezionabile presso l'Ufficio municipale.

Dal Municipio di Udine, li 5 marzo 1883.

per il Sindaco
G. LUZZATTO.

Grato animo. Il sottoscritto, a nome di tutti i componenti la sua famiglia, sente il dovere di ringraziare e di esternare pubblicamente la più viva gratitudine verso S. E. Mons. Arcivescovo di Udine; Mons. Someda, nonchè verso tutte quelle pie persone che vollero con il loro obolo concorrere a lenire in qualche guisa le gravi conseguenze cagionate dall'incendio che *giorni fa ebbe a distruggere quel suo avere*, lasciandolo sul lastrico con la numerosa famiglia.

Ed in particolare, porgo i sensi di gratitudine al M. R. Novelli Parroco del *Redentore*, che oltre di avere dato ogni possibile conforto alla desolata famiglia, offrì nella sua specialità indumenti, ecc, ed infine volle prendere l'iniziativa per una colletta a cui concorsero tutti i Parrochi della città, spiegando in tal modo un vero esempio di cristiana carità.

Ferdinando Chiopris.

Denari rinvenuti. Quella povera donna di Feletto Umberto, che, come già riferimmo, smarrì un piccolo sacchetto di tela con entrovi 36 lire, trovò l'onesta persona che glielo ebbe a restituire senza voler ricevere mancia di sorta.

La festa in onore di S. Tommaso d'Aquino a Portogruaro. Riceviamo la seguente:

L'annuncio da voi dato dell'Accademia che si sarebbe tenuta nel Seminario Vescovile di Portogruaro in onore di S. Tommaso d'Aquino nel giorno 7 marzo m'*invogliò di assistervi. Ed è cosa ben giusta* che ora ne dica qualche cosa nel *Cittadino Italiano*, il quale mi porse occasione di godere del bellissimo e dottissimo trattenimento.

La *Messa del mattino concertata a tre* voci dal chiarissimo prof. Bottazzo con uno stile veramente grave e severo, a cui assisteva pure Sua Ecc. Mons. Vescovo, fu eseguita a perfezione dagli Alunni dell'Istituto, i quali si mostrarono bene istituiti nel canto.

L'Accademia della sera non poteva riuscire più splendida, sia per la sala graziosamente parata ed illuminata, sia per le distinte e numerose persone che vi assistevano, non solo della Città, ma anche dai paesi limitrofi. L'esecuzione del Programma entusiasmò gli spettatori e riscosse unanimi e ripetuti applausi.

La declamazione italiana e latina degli otto componimenti, i concerti ed i canti, tutto riuscì a meraviglia e fece passare quasi tre ore deliziosissime alle distinte persone che vi assistevano. Cotesta Accademia mentre fu una ovazione al Santo Dottore, gloria d'Italia e dell'Illustre Ordine Domenicano, provò una volta di più *la scelta e soda educazione* che i chiarissimi Professori del Seminario di Portogruaro sanno impartire agli alunni che lo frequentano.

Le due Arie per Baritono con Cori, una *del ridotto Prof. Bottazzo*, l'altra del Prof. Marini, vennero eseguite con tutta esattezza; e l'accompagnamento riuscì quale si poteva aspettarselo dal celebre Maestro Manzatto, il quale diede pure una splendida prova di quanto sa eseguire sul suo violino.

Un bravo di cuore ai declamatori, ai cantanti, ai suonatori.

. . . . 8 marzo 1883.

Un dilettante.

Meteorologia. Mese di gennaio 1883. *Stazione meteorologica di Udine. Estremi* termografici nel giorno 24 con un minimo di —8, 7 e nei giorni 2 e 15 con un massimo di 11,0, I. Pioggia caduta: nella prima decade mm. 3,0, nella seconda 28,9 nella terza 70,7. Nel mese 102,6, in confronto di 9, 1 caduta nel gennaio del 1882.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI

8 marzo 1883.

Grani. Mercato mediocre, sempre in buona vista il granoturco con prezzi di poche frazioni rialzato. Lo si pagò a lire 11,50, 12, 12,10, 12,25, 12,50, 12,60, 13,—.

Foraggi e Combustibili, 6 carri di Fieno e 2 di paglia, e nel resto poca roba.

Semi pratensi al Kilog.

Trifoglio L. 1,15, 1,36, 1,55.

Medica L. 0,90, 1,10, 1,18.

Altissima L. 0,72, 0,85, 1.—.

Righetto L. 0,60, 0,65.

(Vedi listino IV pagina).

TELEGRAMMI

Berlino 7 — (Camera) — Nella terza lettura del bilancio fu respinta con voti 192 contro 191, la proposta concernente il Consiglio economico prussiano fatta dalla destra e già stata respinta in seconda lettura.

Madrid. 8 — Furono prese misure temendosi che gli anarchici tentino di avvelenare l'acqua di Xeres. Un prigioniero a Cadice fu assassinato credendosi facesse rivelazioni; continuano le minaccie alle autorità.

Parigi 8 — La riunione dell'estrema sinistra decise di organizzare una lega repubblicana per la revisione della costituzione; incaricò l'ufficio di presidenza per convocare presto i deputati repubblicani revisionisti, senatori, i consiglieri municipali di Parigi, i rappresentanti della stampa e i delegati dei gruppi repubblicani revisionisti. L'*Intransigeant* dice che Bkrne è ritenuto prigione sotto nuova accusa, di aver partecipato cioè all'assassinio del giudice Lawson e del giurato Field. e

Londra — 8 Il *Daily News* ha da Berlino: corre voce che a Baden-Baden che la malattia di Gortchakoff sia conseguenza di veleno. Fu aperta un inchiesta.

Parigi 8 — Furono prese misure per proibire il *meeting* annunciato per domani. Numerose squadre di guardie occuperanno *domani mattina* la spianata degli Invalidi ed impediranno gli attruppamenti.

Del resto assicurasi che gli operai convocati dietro i consigli ricevuti decisero di ritirarsi senza protestare dinanzi alle intimazioni delle autorità.

Tamatava 28 febbraio — L'avviso francese *Vendreuil* è arrivato. Quattro navi da guerra francesi sono attualmente sulla costa Nordovest del Madagascar.

I Malgasci sono eccitatissimi e preparansi alla resistenza.

Nessuna nave da guerra Inglese non è ancora giunta.

Parigi 8 — (Senato). Discutesi il primo articolo del progetto sull'associazione recante che tutte le associazioni aventi lo scopo di occuparsi d'oggetti letterari scientifici o altre potranno formarsi sotto certe condizioni.

Waldeck respinge l'articolo; dice che il governo presenterà prossimamente il progetto sulle associazioni.

Gavardie e Barthe ritirarono gli emendamenti.

Simon rimprovera il gabinetto di voler nel progetto annunziato ritirare la libertà dei cattolici. Invita il Senato di votare a nome del principio di libertà. Dopo una osservazione a Dolain e Barthe l'articolo è respinto con 169 voti contro 122.

Orano 8 — Un corpo spedizionario cominciò oggi la marcia verso Figuig.

Vienna 8 — Nelle vie di tre sobborghi furono ieri sparsi proclami rivoluzionari stampati in lingua boema. Vennero arrestati 17 socialisti.

Londra 8 — Un telegramma da Vienna al *Daily Telegraph* dice che la vertenza Turco-Italiana, per l'incidente di Tripoli, contrariamente a quanto si afferma dalla stampa, è ancora aperta per desiderio di una delle parti interessate, la quale avrebbe per ciò fare motivi proprii.

— Continua la terribile burrasca sulle coste nord-est dell'Inghilterra. Il *Loyds Register* segnala il naufragio di sei bastimenti con la perdita di qualche marinaio.

— Un terribile incendio distrusse interamente i magnifici edifici di lord Strafford a Smyly.

Mosca 8 — Si forma una guardia d'onore cogli allievi degli istituti militari. Sarà incaricata della guardia interna del Kremlin durante la cerimonia.

Un negoziante e due militari sono attualmente sotto processo per furto di 17 mila cartuccie dal deposito d'artiglieria.

Vienna 8 — Il famoso gen. Trepow, quello ferito dalla Vera Sassulic, è stato incaricato di dirigere la polizia segreta a Mosca.

Egli è già arrivato colà, dopo aver promesso allo zar sul proprio capo d'impedire qualunque macchinazione.

Madrid 8 — Lo stato sociale della Andalusia continua ad essere gravissimo. La provincia intera è in preda ad una pericolosissima agitazione. Il pericolo di gravi disordini è principalmente minaccioso a Xeres ed Arcos.

Brusselles 8 — Il re Leopoldo è da qualche giorno malato. Si credeva dapprima ad una leggera indisposizione ma pare che si tratti di una malattia piuttosto seria.

NOTIZIE DI BORSA

9 marzo 1883

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,13 a L. 20,14 — Banconote austriache da L. 2,11 — a L. 2,11,1[2 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,11 — a L. 2,11,1[2 — Rendita 5 0[0 god. 1 luglio da L. 87,53 a L. 87,68 — Rendita 5 0[0 god. 1 gennaio da L. 89,70 a L. 89,75.

Vienna, 8 marzo

Mobiliare 310,30 — Rendita Aus. 78,55 — *Sconti.* Banca Naz. — — Banca di Napoli — Banca Veneta — —

Carlo Moro *gerente responsabile*,

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.27 ant.	accel.
	ore 1.05 pom.	om.
	ore 8.08 pom.	id.
	ore 1.11 ant.	misto
da VENEZIA	ore 7.37 ant.	*diretto*
	ore 9.55 ant.	om.
	ore 5.53 pom.	accel.
	ore 8.26 pom.	om.
	ore 2.31 ant.	misto
da PONTEBBA	ore 4.56 ant.	om.
	ore 9.10 ant.	id.
	ore 4.15 pom.	id.
	ore 7.40 pom.	id.
	ore 8.18 pom.	*diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.54 ant.	om.
	ore 6.04 pom.	accel.
	ore 8.47 pom.	om.
	ore 2.50 ant.	misto
per VENEZIA	ore 5.10 ant.	om.
	ore 9.28 ant.	accel.
	ore 4.45 pom.	om.
	ore 8.20 pom.	*diretto*
	ore 1.48 ant.	misto
per PONTEBBA	ore 6.— ant.	om.
	ore 7.47 ant.	*diretto*
	ore 10.35 ant.	om.
	ore 6.20 pom.	id.
	ore 9.05 pom.	id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 marzo 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	736.9	738.9	742.0
Umidità relativa	45	35	40
Stato del Cielo	coperto	nuvoloso	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	E	E	E
Vento { velocità chilometr.	7	10	7
Termometro centigrado . .	1.5	4.3	0.7

Temperatura { massima 5.7 / minima —0.2 } Temperatura minima all'aperto . . . —2.0

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 8 marzo 1883.

	Al quintale fuori dazio da L.	c.	a L.	c.	con dazio da L.	c.	a L.	c.
FORAGGI								
Fieno dell'alta I q.	6	—	7	—	6	70	7	70
Fieno dell'alta II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno della bassa I q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno della bassa II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da lettiera	4	50	—	—	—	—	—	—
COMBUSTIBILI								
Legna dura, f. tagliato	2	00	2	24	2	35	2	50
Legna dura, in stanga	1	89	2	51	2	15	2	30
Carbone di legna	6	55	7	20	7	15	7	80

	All'Ett.o da L.	c.	a L.	c.	Al quint. giusta ragguaglio ufficiale da L.	c.	a L.	c.
Frumento nuovo	17	75	—	—	23	50	—	—
Granoturco nuovo	11	50	13	—	15	91	17	—
» vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala nuova	12	25	12	50	16	66	17	—
Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	18	—	20	85	—	—	—	—
» alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
» in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	9	—	14	—